

LE PAROLE DI GESU'

Ci si ferma in fondo alla chiesa e ci raccogliamo in silenzio

Entrata in preghiera.

Let. Gesù sei venuto fra noi per mostrarci il volto del Padre, del Creatore.

Tutti. Desidero conoscere il tuo volto, Signore, il tuo volto io cerco.

Let. Gesù ti ascoltiamo dire: "Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano".

Tutti. Lampada ai miei passi è la tua Parola, Signore, desidero conoscerla e viverla.

Si accende una lampada e ci si incammina fino ai posti davanti all'altare.

Let. Gesù per aiutarci a comprendere il grande disegno di Dio prendi spunto dalla vita di tutti i giorni, da ciò che incontri, che vedi, che senti... e ci aiuti ad alzare lo sguardo

Tutti. Donaci, Signore, la gioia dell'ascolto e il desiderio di conoscere il tuo disegno di amore per noi.

Un piccolo tempo di silenzio ci aiuta a scegliere la frase che, oggi, dice il nostro desiderio più grande e la ripetiamo nel cuore.

Con calma ci sediamo, dopo aver fatto il segno della croce sul nostro corpo, e ci mettiamo in ascolto.

Ascoltiamo la parabola dei talenti dal vangelo di Matteo (al capitolo 25) e poi, sempre dal vangelo di Matteo quella del giudizio finale.



Narr. Un uomo deve partire per un viaggio così chiama i suoi servi e consegna loro i suoi beni, secondo le loro capacità.

1servo. Mi ha consegnato 5 talenti, (il valore di un talento corrisponde a circa 6000 giornate di lavoro di un operaio) di tutto questo bene ne sono responsabile, cosa posso fare? Come posso muovermi?

Narr. Subito si mette in moto e cerca come vivere per il meglio, riascolta nel cuore le parole del padrone, ricorda il suo volto e cerca di capire cosa fare per renderlo contento.

2servo A me due, quanta responsabilità, non posso disattendere tanta fiducia.

Narr. Così anche lui subito cerca, rischia, cammina, traffica. Dal suo padrone ha imparato che nulla va perso, tutto ciò che si fa concorre al bene se ci si mette in ascolto di chi ci è vicino.

3servo A me uno. Una responsabilità davvero grandissima, perché il mio padrone è un uomo duro, pretende, vuole che lo si obbedisca. Addirittura vuole raccogliere il grano dove non si è seminato. Io ne ho paura, ho sempre cercato di obbedire, ma ora...??? Che posso fare? E se lo perdo? E se me lo tolgono?... Farò così nascondo questo talento perché nessuno me lo possa rubare così al suo ritorno glielo renderò.

Narr. Così fece. Non cercò di rischiare per paura di perdere tutto. Rimase semplicemente attaccato alle cose che aveva sempre fatto, alle parole della legge, non si mise in ascolto.

Fermiamoci un attimo e proviamo a dire quale differenza vediamo tra i servi. Cosa vogliamo sottolineare del comportamento del padrone.

Poi, dopo molto tempo, il padrone fece ritorno e subito chiamò i suoi servi.

1servo Ecco, 10 talenti. Ho cercato di fare del mio meglio, mi sono messo in gioco cercando di ricordare i tuoi insegnamenti.

Padrone Sei stato un servo fedele, bravo. Sono contento con te, entra nella mia gioia.



2servo Ecco 4 talenti. Ho ascoltato nel cuore le tue parole di incoraggiamento e mi sono lasciato guidare dal suggerire del tuo amore. Ho camminato, ho osato...ed ecco.

Padrone Sei stato un servo fedele, hai fatto tesoro di ciò che hai imparato e hai saputo metterlo in pratica, bravo. Sono contento con te, entra nella mia gioia.

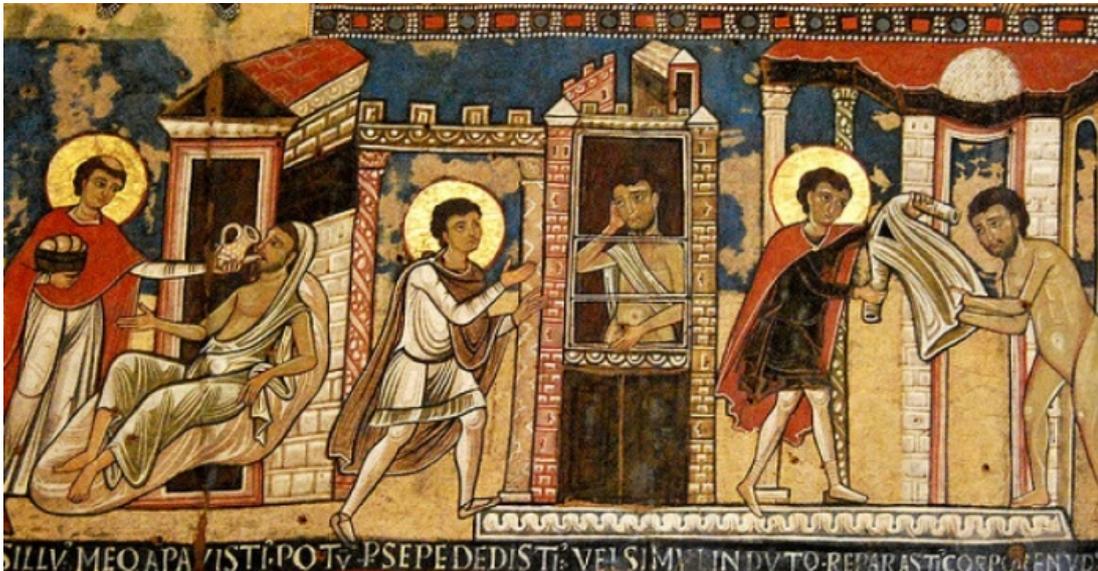
3servo Ecco il tuo talento. Ho avuto paura di perderlo, so che tu pretendi sempre tanto così l'ho nascosto per potertelo ridare.

Padrone Hai voluto tu disegnare il mio volto eppure non hai dato retta neanche a quello. Se sono così come dici come posso premiarti? Mi dici tu che sono esigente e ti presenti solo con il mio talento? Sei chiuso nella tua paura e non riesci a vedere la "bellezza" e la "grandezza" della mia parola non puoi comprendere neanche la mia gioia. Allontanati e stai con i tuoi pensieri.

Fermiamoci a pensare all'azione del padrone, cosa ne pensiamo?

SCRIVO UNA PAROLA CHE MI HA COLPITO E CHE VOGLIO RICORDARE

Narr. Gesù si presenta come Re e Pastore che si prende cura delle sue pecore: "Venite, benedetti del Padre mio", li chiama e riconosce nei loro volti l'immagine e somiglianza del Creatore, sono coloro che hanno



ascoltato la sua Parola, hanno contemplato il suo volto, si sono lasciati educare il cuore all'amore e non sono rimasti sordi ai bisogni dei fratelli. Hanno riconosciuto nel volto dei "piccoli" e dei "poveri" il volto stesso di Gesù e hanno cercato tutte le strade possibili per rispondere con amore a questi bisogni. **"Benedetti del Padre mio"**, è il loro nome. Sapranno riconoscere la bellezza della casa di Dio e ne conosceranno la gioia di abitarla, di vivere la loro vita nella gioia eterna=per sempre. Hanno fatto della loro vita un capolavoro.

Narr. Chi invece non ha compreso questo grande amore di Dio, questo seme meraviglioso che c'è nella nostra vita e che ci rende simili al Creatore, non riusciranno a vivere la gioia dell'abitare la sua casa. Saranno sempre distratti, ci sarà sempre qualcosa di più importante che allontana dal cuore di Dio e che non permette l'ascoltare la sua parola...e il cuore non si lascia allargare. Vengono allontanati, lasciati ai loro idoli.

Se vuoi trovare questo racconto intero basta cercare nel Vangelo di Matteo al cap 25,31-46

Tutti. Gesù, cammino per i tuoi sentieri, ascolto la tua Parola, e tu, mi allarghi il cuore.